

AGRICOLTURA E CIBO DEL FUTURO

Aziende agricole attive in Friuli Venezia Giulia	15.000 circa
Aziende agricole con produzioni di nicchia	1.100
Aziende di nicchia nate negli ultimi anni	40 all'anno dal 2011 a oggi
Fondi destinati all'agricoltura nel 2022	2 milioni di euro
Gestione del rischio	940 milioni
Incentivi fiscali e contributivi	380 milioni
Sostegno alle filiere	300 milioni

I PROGETTI PER IL FUTURO

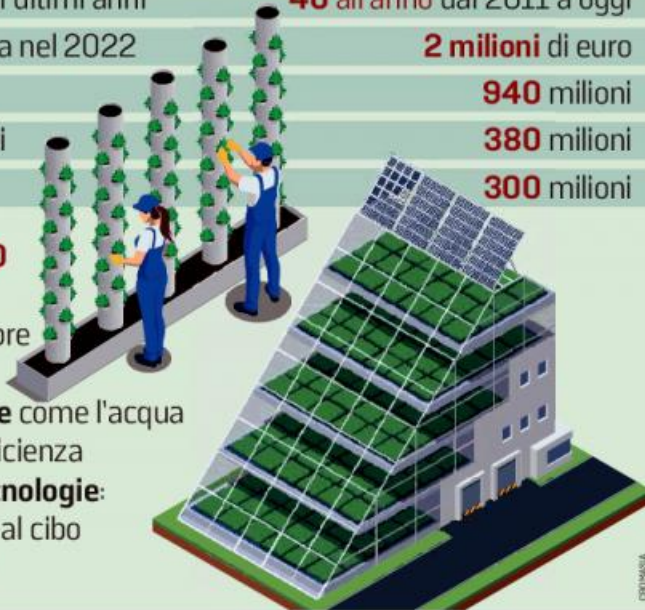
Vertical Farming:

produttività **32 volte** superiore rispetto a un mq di terreno

Ottimizzazione delle risorse come l'acqua consentendo risparmi ed efficienza

Biologia, genetica, nanotecnologie:

nuova scienza che applicata al cibo impatterà per il **40%** del Pil


ORNASIA

Oggi in Fiera a Udine terzo workshop su "Ricerca, cibo e farming"
Docenti universitari, esperti del settore e imprenditori a confronto

Ecco l'agricoltura del futuro tra crisi climatica, guerra e tecnologie avveniristiche

L'EVENTO

Raddoppiando la posta del 2021, la legge di Bilancio 2022 ha destinato all'agricoltura circa 2 miliardi di euro. La fetta più grossa delle risorse spetta alla gestione del rischio (circa 940 milioni) a seguire incentivi fiscali e contributivi (380 milioni) e poco meno di 300 milioni per il sostegno e lo sviluppo delle filiere che rappresentano un settore determinante per il nostro Paese, in termini produttivi ed economici. L'impatto del cambiamento climatico, la sosteni-

bilità, la chimica verde, la ricerca genetica, le nuove tecnologie di produzione e il vertical farming, la produzione alimentare e lo sviluppo della farmaceutica, parafarmaceutica e nutraceutica, le sfide per il mondo del vino e della cucina, la percezione degli italiani verso il cibo del futuro, ma anche i riflessi della guerra Russia-Ucraina, sono gli argomenti al centro del terzo workshop su "Ricerca, cibo e farming" organizzato da Udine e Gorizia Fiere a chiusura dell'evento #VersoAgriest2023. L'appuntamento è per oggi, dalle 14.30, al padiglione 8 della Fiera di Udine, in presenza e

in digitale/streaming. Sarà Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle attività produttive, ad aprire i lavori moderati dal giornalista del Messaggero Veneto Maurizio Cescon. La prima parte (Il futuro in tavola) vedrà gli interventi di Michele Morgante, professore di genetica all'Università di Udine, Carlo Bagnoli, progetto Future farming, Daniele Modesto, Ad Zero Farms, Germano Scarpa, presidente Biofarma, Danilo Zani, responsabile Agribusiness di Intesa Sanpaolo. Seguirà la presentazione dell'indagine Swg sui cibi del futuro: la ricerca, presentata da Giulio Vidotto Fonda foto-

grafia la percezione degli italiani in merito ad alcuni tipi di nuovi e meno nuovi alimenti proteici. La conduzione della seconda parte dell'incontro (In tavola il futuro) con case history, ricette e degustazioni di prodotti locali anche provenienti da vertical farming, è affidata a Walter Filiputti, presidente di "Via dei sapori", in collaborazione con "Io sono Fvg".

«All'inizio dell'800 Parigi era una città autosufficiente tutto l'anno per gli ortaggi, oggi ha un'autonomia di tre giorni - dice Lucio Gomiero, amministratore unico di Udine e Gorizia Fiere -. È necessario puntare nel tempo ad avere tecnologie che ci consentano l'autosufficienza alimentare. Il vertical farming ha una produttività per metro quadrato che è 32 volte superiore rispetto a un metro quadrato di terra. Occupa meno suolo e va su più strati, ottimizza i fattori produttivi, in primis l'acqua, creando anche un risparmio. Poi c'è tutto il mondo della nature-codesign: mix tra biologia, genetica, nanotecnologie, una nuova scienza che impatterà su circa il 40 per cento del Pil. Comincerà da due settori, il cibo e il tessile. Il rapporto Swg infine evidenzierà come ci sia una continua spinta da parte del consumatore a sperimentare nel settore del cibo, con una crescente sensibilità sul fronte della sostenibilità. Siamo di fronte a uno scenario che la crisi in Russia ha accelerato. Negli ultimi anni stiamo perdendo le sfide delle cose che davamo per scontato, per esempio la salute con la pandemia è stato un durissimo colpo. Un secondo colpo è stato quello dell'energia, che è arrivato prima della guerra. La sfida del cibo non possiamo perderla, è fondamentale, dobbiamo mettere in sicurezza le provvigioni, mettere in atto dei sistemi di protezione globale. Il Friuli Venezia Giulia oggi si presenta con 15 mila aziende agricole, ce ne sono 1.100 che hanno produzioni speciali, di nicchia, negli ultimi 10 anni ne sono nate 40 ogni anno e sfruttano la biodiversità vegetale che in regione è ricchissima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA